

## Ō TEMPO DI FESTIVAL AL MUSEO NAZIONALE ROMANO

Comunicato stampa

Roma, 3 dicembre 2019

**Al Museo Nazionale Romano è Tempo di design, danza, musica, teatro, cinema & fotografia. Di volta in volta spettacoli, incontri, performance si succederanno tra **Palazzo Altemps, le Terme di Diocleziano e il Planetario: ogni settimana fino al 24 giugno 2020. Promossa dal Museo Nazionale Romano e con la produzione di Electa, la rassegna ha la direzione artistica di Cristiano Leone.****

**Ō Tempo di festival al Museo Nazionale Romano** riparte con una formula rinnovata e multidisciplinare per questa seconda edizione. Dopo aver attraversato gli spazi delle monumentali aule delle Terme di Diocleziano e dei suoi chiostri rinascimentali, fino a investire l'aula ottagonale del Planetario, quest'anno la rassegna entra anche a Palazzo Altemps, dimora rinascimentale che conserva capolavori della statuaria antica.

**Con Tempo di un centinaio tra musicisti, designer, attori, ballerini, coreografi, registi e artisti internazionali** presenteranno lavori appositamente concepiti per questi spazi, per promuovere il dialogo tra patrimonio storico e creazione contemporanea. **Professionisti del design** si interrogheranno poi sul ruolo di Roma come futuro polo del design "storico" e renderanno partecipe il pubblico della progettazione di oggetti e di forme pensate per suscitare e restituire emozioni. In tutti i casi un processo creativo condiviso, amplificato dalla bellezza e dalla storia dei luoghi.

**Tempo di festival al Museo Nazionale Romano conserva l'interiezione Ō** per continuare a esprimere quello che i latini già concentravano in questa unica lettera: gioia, dolore, stupore, ammirazione. Una promessa di emozioni e conoscenza attraverso un palinsesto che conta 32 appuntamenti.

Due sono state le anticipazioni che hanno avvicinato il pubblico alla scoperta di Tempo di. La prima in occasione del reading di Michela Murgia nel teatro di Palazzo Altemps, la seconda per un incontro sul tema dell'incidenza del light design sui movimenti della danza. Entrambi gli appuntamenti a ingresso gratuito, modalità che sarà mantenuta anche per tutto il mese di dicembre.

**Da gennaio il Museo Nazionale Romano lancia in via sperimentale la card annuale Tempo di**. Questa consentirà l'ingresso, fino a esaurimento posti, agli eventi del festival e l'accesso alle quattro sedi del Museo Nazionale Romano: oltre a Palazzo Altemps e alle Terme di Diocleziano anche a Palazzo Massimo e alla Crypta Balbi.

## SCHEDA INFORMAZIONI

TITOLO RASSEGNA

Ō TEMPO DI FESTIVAL  
AL MUSEO NAZIONALE ROMANO

GENERE

Design, Danza, Musica, Teatro,  
Cinema & Fotografia

PROMOSSA DA

Museo Nazionale Romano  
[www.museonazionaleromano.beniculturali.it](http://www.museonazionaleromano.beniculturali.it)

PALAZZO ALTEMPS  
E TERME DI DIOCLEZIANO  
RESPONSABILE  
COORDINAMENTO

Alessandra Capodiferro  
Antonella Ferraro

DIREZIONE ARTISTICA

Cristiano Leone

PRODUZIONE

Electa  
[www.electa.it](http://www.electa.it)

PERIODO E SEDE

Dal 27 novembre 2019 al 24 giugno 2020

Palazzo Altemps  
Piazza di Sant'Apollinare, 46 - Roma

Terme di Diocleziano  
Viale Enrico De Nicola, 78 - Roma

Planetario  
Via Giuseppe Romita, 8 - Roma

INGRESSO

Gratuito nel mese di dicembre 2019

Card annuale "Tempo di" valida da gennaio a  
dicembre 2020: intero 25€ - ridotto 15€ (dai 18 ai  
25 anni compresi)

Prenotazione consigliata: 2€ [www.coopculture.it](http://www.coopculture.it)

TUTTI GLI SPETTACOLI SONO FINO A  
ESAURIMENTO POSTI

INFORMAZIONI

[eventi.electa@mondadori.it](mailto:eventi.electa@mondadori.it)

FB @O.MNromano

IG @o.museonazionaleromano

#OTempodi

#museonazionaleromano

EVENTUALI VARIAZIONI DI PROGRAMMA  
SARANNO TEMPESTIVAMENTE COMUNICATE  
VIA WEB E SOCIAL

UFFICIO STAMPA ELECTA  
PER IL MUSEO NAZIONALE ROMANO

*Gabriella Gatto*

tel. +39 06 47497 462

[press.electamusei@mondadori.it](mailto:press.electamusei@mondadori.it)

*Sofia Calabresi*

tel. +39 06 47497 461

[ufficiostampa.electa.roma@mondadori.it](mailto:ufficiostampa.electa.roma@mondadori.it)

UFFICIO COMUNICAZIONE  
E PROMOZIONE DEL MUSEO  
NAZIONALE ROMANO

*Angelina Travaglini – Agnese Pergola*

[mn-rm.info@beniculturali.it](mailto:mn-rm.info@beniculturali.it)



Tempo di



design  
danza  
musica  
teatro  
cinema &  
fotografia

## Tempo di Design Palazzo Attemps e Planetario delle Terme di Diocleziano

Õ / Tempo di Design intende aprire un dibattito sul ruolo che il design internazionale potrebbe assumere a Roma, città che per le sue tradizioni architettoniche e culturali, eccezionali e uniche, potrebbe diventare luogo dedicato a tale dialogo. I designers contemporanei, infatti, hanno una naturale propensione al confronto con la storia.

I designer scelti per questo primo ciclo delineano un percorso del progetto contemporaneo tra vari luoghi e spazi, scale e visioni differenti, ma tutti insieme, dai vari punti di vista, raccontano come Roma, ideale di bellezza e di eternità, possa ancora essere un universo di riferimento per chi oggi disegna spazi, oggetti, ambienti.

A partire da Roma guarderemo al mondo per tracciare scenari di riflessione e ricerca nel design contemporaneo, tra estetiche ridefinite e innovative modalità di esperienza.

Cristiano Leone ha, pertanto, selezionato sei grandi personalità dell'architettura e del design internazionale con l'obiettivo di indagare il nesso tra design e patrimonio storico, in tutte le forme dell'abitare, tra manifestazione materiale e narrazione poetica.

Il ciclo è concepito dal direttore artistico in dialogo con Antonia Marmo, che modererà due incontri.

Mercoledì 4 dicembre h 19.30  
**Love will save the world**  
**Fuksas e l'innovazione**  
Planetario, Terme di Diocleziano

A partire dai progetti più iconici di Studio Fuksas, tra cui l'"Aeroporto di Shenzhen", il "Nuovo Centro Congressi La Nuvola", gli "Archivi Nazionali di Francia", Doriana e Massimiliano Fuksas raccontano di quanto ricerca e innovazione siano elementi indispensabili durante il processo creativo. Architettura e design si confrontano con il territorio, con la storia e con i luoghi del vivere quotidiano generando nuove armonie.

### Biografie:

**Studio Fuksas**, guidato da Massimiliano e Doriana Fuksas, è uno studio internazionale di architettura, urbanistica e design. In cinquant'anni di attività, lo studio ha sviluppato un metodo di progettazione basato sull'interazione tra diverse discipline per rispondere alle questioni architettoniche e urbanistiche del contemporaneo. Con sede a Roma, Parigi, Shenzhen e Dubai, lo studio ha all'attivo oltre 600 progetti, che spaziano da interventi urbani ad aeroporti, da musei e luoghi per la cultura a spazi per la musica, da centri congressi a uffici, da progetti di interni a collezioni di design, ed ha realizzato opere in Europa, Africa, America, Asia e Australia, ricevendo numerosi riconoscimenti internazionali.



Tempo di



design  
danza  
musica  
teatro  
cinema &  
fotografia

Di origini lituane, **Massimiliano Fuksas** nasce a Roma nel 1944. Consegue la laurea in Architettura presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1969 e fin dagli anni '80 è tra i principali protagonisti della scena architettonica contemporanea. Nel 1999 riceve il "GrandPrix National d'Architecture Française". Nel 2006 diventa membro onorario del RIBA - Royall Institute of British Architects – di Londra e viene nominato Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana. Nel 2010 viene insignito dell'onorificenza della "Légion d' Honneur" dal Presidente della Repubblica Francese. Nel 2014 il progetto riceve a New York entrambi gli "Architizer A+ Award" e "Architizer A+ Popular Choice Award" per la categoria "Trasporti – Aeroporti". E' Visiting Professor presso numerose università, tra le quali: la Columbia University di New York, l'École Spéciale d'Architecture di Parigi, the Akademie der Bildenden Künste di Vienna, the Staatliche Akademie der Bildenden Künste di Stoccarda. Il lavoro di Massimiliano Fuksas è rivolto allo studio dei problemi urbani nelle grandi aree metropolitane.

**Doriana Fuksas** nasce a Roma, dove consegue la laurea in Storia dell'Architettura Moderna e Contemporanea presso l'Università "La Sapienza" nel 1979. Laureata in Architettura all'ESA - École Spéciale d'Architecture- di Parigi, Francia. Dal 1985 collabora con Massimiliano Fuksas e dal 1997 è responsabile di "Fuksas Design". Nel 2002 è insignita dell'onorificenza di "Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres de la République Française". Nel 2012 Nuovo Centro Congressi EUR di Roma viene premiato come "Best Building Site" ai "Wallpaper\* Design Awards 2012" di Londra. Nel 2013 Doriana Fuksas è stata insignita dell'onorificenza di "Commandeur de l'Ordre des Arts et des Lettres de la République Française".

Martedì 10 dicembre h 19.30

### **La parola ad Alberto Bovo di Hangar Design Group**

co-curato insieme a Antonia Marmo  
Palazzo Altemps

Hangar Design Group è un'agenzia creativa fondata nel 1980. Fin dall'inizio si è costantemente focalizzata sulla qualità del progetto, sulla capacità creativa e sull'affidabilità di esecuzione in ambiti diversi, dalla progettazione di spazi di retail al design di nuovi prodotti, dal branding agli strumenti di comunicazione, fino agli ambienti digitali di ogni tipo. Hangar Design Group è oggi un network internazionale, multiculturale, nomade e multidisciplinare con più di 80 clienti attivi in 15 paesi e si fonda sull'idea che il design, inteso come strumento strategico, sia strettamente legato a tutte le attività di comunicazione aziendale.

### **Biografia:**

**Hangar Design Group** è un collettivo di architetti e progettisti dedicati alla creazione di brand experiences di valore attraverso il design e la comunicazione.

Combinando sapientemente capacità creativa, qualità dei processi ed efficacia esecutiva, in oltre quarant'anni di attività ha costruito un portfolio che include la progettazione di spazi commerciali, prodotti di consumo, identità di brand, strumenti comunicativi, allestimenti e ambienti digitali. L'aspetto strategico del design è al centro del loro approccio, che si struttura intorno agli obiettivi del committente per costruire soluzioni sartoriali in grado di valorizzare l'unicità e l'identità di marca.

Multi-disciplinarietà e internazionalizzazione sono due parole chiave nella sua storia, che inizia a Venezia nei primi anni Ottanta da un'intuizione di Alberto Bovo e Sandro Manente, architetti di formazione.

Il collettivo, composto da più di 45 persone, accoglie al suo interno architetti, designer, grafici e web technologist accomunati da una solida formazione nelle discipline del design, ma con background diversificati e multiculturali. Ha collaborato e collabora con numerosissime aziende di ogni settore, sia in Italia che all'estero, dove conta su una forte presenza in Cina e negli Stati Uniti. I suoi headquarters si dividono oggi fra Venezia, Milano e Shanghai. E' presente inoltre in Nord e Sud America.

Lo studio è stato insignito di numerosi premi internazionali, tra cui il Compasso d'Oro nel 2011 per il concept innovativo di una casa mobile.

Mercoledì 8 gennaio h 19.30

**La parola a Pierre Yovanovitch**  
Planetario, Terme di Diocleziano

*Pierre Yovanovitch Architecture d'Intérieur* firma progetti di prestigio in tutto il mondo rivelando uno stile *Made in France* in cui il lusso estremo incalza dietro la sua visione ordinata dell'architettura d'interni. Nel 2018 ha aperto a New York, rivelando così l'ambizione internazionale dei suoi lavori che includono progetti residenziali su larga scala ma anche più intimi, hotel e allestimenti di mostre, in Francia e nel mondo. L'arte contemporanea svolge un ruolo vitale in ogni lavoro di Yovanovitch, che è anche collezionista e progetta i suoi interni come vere vetrine per opere eccezionali o creazioni *in situ* di artisti affermati o nomi in divenire.

### **Biografia:**

La carriera di **Pierre Yovanovitch** è iniziata nel 1990. Ha lavorato con Pierre Cardin sulle linee di moda maschile della casa di moda, prima a Bruxelles, poi a Parigi, fino al 2000. Nel 2001, ha fondato la sua agenzia *Pierre Yovanovitch Architecture d'Intérieur*. Si occupa di progetti residenziali, istituzionali e commerciali in Francia, Belgio, Svizzera, Inghilterra, Israele e Stati Uniti. Nel 2016, lo studio di Pierre Yovanovitch si è trasferito in un palazzo all'inizio del XVIII secolo il castello di Fabrègues a Parigi. Un team di oltre 30 persone occupa una dimora completamente ristrutturata e restaurata, dove convivono architettura, architettura d'interni, design, decorazione e arte contemporanea. Nel 2018, Pierre Yovanovitch ha aperto il suo primo negozio a New York.

Mercoledì 5 febbraio h 19.30

**Utopia nostalgica e altre imperfezioni**  
**La parola a Hannes Peer**  
Planetario, Terme di Diocleziano

I progetti di Hannes Peer sono riconoscibili per la loro forte identità iconografica, basata sulla continua ricerca sulla contaminazione tra passato, presente e futuro; i suoi progetti sono un mix di tradizionale e contemporaneo, storico e moderno, un palinsesto che sovrappone



Tempo di



design  
danza  
musica  
teatro  
cinema &  
fotografia

elementi contemporanei e storici, dando a ciascuno dei suoi progetti un senso di eclettismo e unicità. I suoi lavori più recenti lo hanno consacrato tra i più sorprendenti talenti della nuova generazione di designers.

### **Biografia:**

**Hannes Peer Architecture** è uno studio di architettura e design specializzato in negozi di lusso, hotel e spazi residenziali, fondato nel 2009 e con sede a Milano. Il tema costante è la ricerca dell'eclettismo e dell'alta qualità nel design a tutti i livelli attraverso lo studio della stretta relazione tra architettura, contesto storico e nuove tecnologie che mediano tra artigianato e produzione industriale. Il linguaggio utilizzato nel design è un mix di tradizionale e contemporaneo, una sovrapposizione di stili diversi, evidenziando il rispetto per gli elementi storici, ma comprendendo gli elementi contemporanei, dando all'intero progetto un senso di eclettismo e unicità.

I progetti sono sofisticati anche in termini di materiali come tappeti di seta, metalli ossidati, legni invecchiati, superfici con trasparenze diverse, superfici tessili, ecc. Hannes Peer fin dall'inizio della sua carriera ha costantemente progettato pezzi di design unici per i suoi clienti e prototipi artigianali per una continua ricerca formale e concettuale di design ed è stato inserito per la terza volta consecutiva nell'elenco AD100 dei migliori designer di interni di AD France.

Mercoledì 4 marzo h 19.30

### **La parola a Palomba Serafini Associati**

co-curato insieme ad Antonia Marmo  
Planetario, Terme di Diocleziano

Ludovica e Roberto Palomba, architetti, vivono e lavorano a Milano. Fondano nel 1994 Palomba Serafini Associati. Hanno ricevuto numerosi premi e riconoscimenti internazionali come il Compasso d'oro, l'Elle Decoration International Design Award, il Red Dot, il Design Plus, il Good Design Award, il German Design Award. Progettano architetture ed esposizioni in tutto il mondo; collaborano e sono art director per alcuni dei marchi più affermati. "I nostri progetti di design e di architettura si basano sull'analisi del cambiamento dei comportamenti. Sia i primi schizzi che la stesura finale di ogni progetto sono passati al vaglio delle nostre due esigenze e delle nostre due visioni, allo stesso tempo complici e differenti, quindi consensuali. Questa completezza è frutto di un metodo, non di uno stilismo. Un metodo per coniugare gli opposti: creatività e funzione, innovazione e longevità. Senza mai dimenticare originalità e purezza delle forme."

### **Biografie:**

**Ludovica+Roberto Palomba**, architetti, fondano nel 1994 a Milano Palomba Serafini Associati. L'alta qualità dei loro progetti è il loro marchio distintivo. Progettano architetture ed esposizioni in tutto il mondo; collaborano e sono art director per alcuni dei marchi più affermati e la gran parte degli oggetti da loro disegnati sono ancora in produzione.

Mercoledì 1 aprile h 19.30  
**La parola a Xavier Lust**  
Planetario, Terme di Diocleziano

Xavier Lust, di base a Bruxelles dal 1992, crea pezzi di design unici rappresentati nelle migliori gallerie del settore e nelle collezioni permanenti dei principali musei. Il suo lavoro è chiaramente identificabile attraverso la tensione visibile che dona a oggetti e curve ispirate al suo innovativo processo di deformazione di superfici metalliche. Lust descrive il suo approccio come un'equazione emotiva con quattro parametri: Funzionalità, Bellezza, Tecnologia, Cultura. Ha ricevuto decine di premi tra cui la menzione speciale del Compasso d'oro nel 2004. Per Xavier Lust l'universo del design conosce, da una decina di anni almeno, delle radicali trasformazioni. Nel corso del talk, cerca di rispondere a un quesito fondamentale: che ruolo hanno oggi, in Italia, la creazione e l'innovazione?

### **Biografia:**

Nato nel 1969, **Xavier Lust** ha studiato Interior design all'Institut Saint-Luc prima di aprire il suo studio a Bruxelles. Nel 2000 ha iniziato a progettare per MDF Italia, un rapporto continuo che è stato l'inizio della sua collaborazione con i principali produttori internazionali. Il suo lavoro è apparso in oltre cinquanta mostre ed è regolarmente presente nelle pubblicazioni internazionali di design. È docente ospitato regolarmente presso importanti istituti di arte e design di tutto il mondo. "Un aspetto meraviglioso del lavoro di Xavier è l'illusione di leggerezza e movimento", scrive la critica russa Olga Bozhko. "Nei suoi progetti riesce a esprimere ciò che sembra impossibile. Sembra che le sue opere non siano state create; sono nate".

## **Tempo di Danza Palazzo Altemps e Terme di Diocleziano**

La danza, sulla scia della prima edizione di  $\bar{O}$ , ha un ruolo primordiale all'interno della programmazione del festival: i corpi dei danzatori dialogano infatti con le statue, animandole, interrogandole, creando una connessione immediata tra i vari tempi di Roma. Sublimato, il corpo diventa così il gesto della storia, che si presenta allo spettatore nel suo divenire. L'essere umano, con la sua fisicità, si impossessa dei luoghi museali e si riconcilia con le sue rappresentazioni plastiche.

Abbiamo invitato alcuni tra i coreografi e danzatori più rappresentativi della scena europea, a concepire, infatti, delle performance che creino delle risonanze tra i danzatori, le architetture, le opere della collezione del Museo e il pubblico.

Per tre domeniche, l'1, 8 e 15 dicembre alle ore 17, il Planetario delle Terme di Diocleziano e Palazzo Altemps accoglieranno "eppur si muove", progetto di cultura esperienziale che fluisce e si trasforma, ingloba e rilascia, indaga tematiche e campi liminali al gesto, al movimento e alla danza. Il punto generatore è un punto di materia corporea e luminosa, vegetale e letteraria che si muove all'unisono. L'andare umano qui si declina in movimenti metamorfici,

vegetali e drammaturgici che si riconnettono alla forza del nostro passato in dei luoghi ricchi di storia e carichi di presente. Parole e movimenti, riflessioni su tema e riflessioni in movimento coinvolgeranno i presenti in una piccola danza della realtà.

Alla concezione del ciclo hanno partecipato anche Anna Lea Antolini e Pablo Pillaud-Vivien.

**eppur si muove** è un progetto di cultura esperienziale che fluisce e si trasforma, ingloba e rilascia, indaga tematiche e campi liminali al gesto, al movimento e alla danza. Il punto generatore è un punto di materia corporea e luminosa, vegetale e letteraria che si muove all'unisono. L'andare umano qui si declina in movimenti metamorfici, vegetali e drammaturgici che si riconnettono alla forza del nostro passato in un luogo ricco di storia e carico di presente come l'Aula Ottagonale delle Terme di Diocleziano, noto come il Planetario, e lo straordinario Palazzo Altemps.

Parole e movimenti, riflessioni su tema e riflessioni in movimento coinvolgeranno i presenti in una piccola danza della realtà.

Domenica 1 dicembre ore 17.00

**movimento metamorfico con Giacomo Luci e Daniele Spanò**

Planetario, Terme di Diocleziano

Giacomo e Daniele vi guideranno alla scoperta del movimento metamorfico attraverso il corpo e la luce. I vostri corpi e quelli delle statue del Planetario riluceranno e danzeranno insieme grazie alla rifrazione di speciali corpi luminosi e oggetti che voi stessi manipolerete.

**Biografie:**

**Giacomo Luci** studia presso l'Accademia Nazionale di danza di Roma, lavora come danzatore all'Opera Nazionale di Bordeaux e al Teatro dell'Opera di Roma. Attualmente danza presso l'Opera di Lione dove si confronta con il repertorio moderno e contemporaneo, e con giovani coreografi emergenti invitati. Negli ultimi anni, affascinato da un concetto di movimento più esteso, si interessa al panorama sperimentale e alle collisioni artistiche interdisciplinari, come prodotto di un'unica esigenza di movimento, espressione e trasformazione della coscienza.

**Daniele Spanò** dopo aver studiato set design inizia come artista visivo a lavorare nell'ambito della performance e video arte. Contemporaneamente inizia la sua attività di direttore artistico di diversi eventi. Dal 2012 al 2015 è consulente per la Fondazione Romaeuropa e curatore della mostra DigitaLife alla Pelanda di Roma. Dal 2014 inizia la sua collaborazione ancora in essere con Luca Brinchi. Insieme realizzano numerosi set virtuali per diversi spettacoli teatrali. Nel 2016 disegnano e realizzano il set virtuale e luminoso per lo show di Gucci. Tante le sue collaborazioni internazionali e riconoscimenti di rilievo.

Domenica 8 dicembre ore 17.00

**movimento vegetale con Anna Maria Ajmone e Anna Lea Antolini**

Planetario, Terme di Diocleziano

Anna Lea e Anna Maria vi guideranno in una poetica osservazione del movimento vegetale e del movimento umano attraverso alcuni testi di Stefano Mancuso e il corpo. Può una pianta danzare? Può un corpo muoversi sinuosamente come una pianta in crescita verso la luce?

**Biografie:**

**Anna Maria Ajmone** è danzatrice e coreografa. Laureata in Lettere moderne presso l'Università statale di Milano si diploma come danzatrice presso la Civica scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano. Collabora con diversi artisti su progetti di varia natura e durata. Ha presentato i propri lavori in numerosi Festival di danza, teatro e performing art, musei, gallerie d'arte e spazi atipici in Europa, Asia, Nord Africa e Stati Uniti. Nel 2015 vince il premio Danza&Danza come "miglior interprete emergente-contemporaneo". È tra gli organizzatori di Nobodys Business in Italia, piattaforma di scambio di pratiche tra artisti. È artista associata Triennale Teatro dell'Arte di Milano 2019/2021.

**Anna Lea Antolini** ideatrice e curatrice di progetti culturali esperienziali – dopo un'esperienza come danzatrice indipendente, è Responsabile dell'Ente di Promozione Danza della Fondazione Romaeuropa. Per la stessa, nel 2015, cura la programmazione DNAeuropa dedicata a coreografi emergenti e tutti i progetti di formazione, di divulgazione e di archiviazione. È consulente artistico per diversi Festival e Progetti formativi, tra cui Biennale College (2013) della Biennale di Venezia, sezione danza, diretta da Virgilio Sieni. È ideatrice e curatrice di cicli divulgativi come *Le Storie della danza contemporanea* (MAXXI\_museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma), *Danzare la storia* (Triennale di Milano), *Danzare la performance* (MAXXI, Cango di Firenze e Scenario Pubblico di Catania), *Danzare la Performance* (Cango di Firenze), *eppur si muove* (Villa Medici, Auditorium Parco della Musica, MAXXI, Roma), *The public is present* (Bottega Strozzi, Firenze) e del programma radiofonico da lei condotto *Di che passo sei?* per Rai Radio3. È giurata in Premi e Piattaforme, nazionali e internazionali, come la NID platform (2014) e dal 2016 è nel Comitato Artistico della Fondazione Nuovi Mecenati sostenuta dall'Ambasciata di Francia in Italia. Attualmente è Responsabile ufficio stampa e relazioni esterne del Balletto del Teatro dell'Opera di Roma. Inoltre propone delle *danze d'unisono* da lei ideate *en plein air*.

Domenica 15 dicembre ore 17.00

**movimento drammaturgico con Marta Ciappina e Leonetta Bentivoglio**

Palazzo Altemps

Marta e Leonetta vi guideranno in un'estensione ipotetica del movimento drammaturgico di cui indagheranno i due estremi generatori: il movimento narrativo e il movimento astratto. Insieme comporrrete e farete esperienza di due piccole frasi di movimento.

## Biografie:

**Marta Ciappina**, danzatrice e didatta, si forma a New York al Trisha Brown Studio e al Movement Research. Come danzatrice collabora con John Jasperse, Luis Lara Malvacias, Gabriella Maiorino, Ariella Vidach, Daniele Albanese, Daniele Ninarello. Dal 2013 collabora con la compagnia MK guidata da Michele Di Stefano. Nel 2015 inizia la collaborazione con Alessandro Sciarroni. Nel 2016 lavora con la compagnia svizzera Cie Tiziana Arnaboldi ed apre la collaborazione con Chiara Bersani e Marco D'Agostin. Dal 2019 collabora con la Scuola Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano Teatro D'Europa diretta da Carmelo Rifici.

**Leonetta Bentivoglio**, scrittrice e giornalista, lavora dagli anni Ottanta per le pagine culturali de La Repubblica. Specialista di danza contemporanea, scrive anche di musica e di letteratura. È autrice di vari libri, tra cui due monografie su Pina Bausch ("Il teatro di Pina Bausch", Ubulibri 1991, e "Una santa sui pattini a rotelle", Clichy 2015), un saggio sul teatro musicale di Verdi ("Il mio Verdi", Castelvechi 2013), un volume sulla trilogia Mozart-Da Ponte ("E Susanna non vien - Amore e sesso in Mozart", Feltrinelli 2014) e un ritratto della poetessa americana Sylvia Plath ("Il lamento della regina", Clichy, 2017).

[eppur si muove](#) è un progetto ideato e curato da Anna Lea Antolini prodotto da Cro.me. Cronaca e Memoria dello Spettacolo di Milano e sostenuto dal MiBACT

Mercoledì 15 gennaio h 19.30

### Pratica futura

Alessandro Sciarroni  
co-curato insieme ad Anna Lea Antolini  
Palazzo Altemps

*Pratica Futura* di Alessandro Sciarroni, vincitore del Leone d'oro alla carriera alla Biennale Danza 2019, è un progetto pensato per gli spazi di Palazzo Altemps. Due performance (*Don't be frightened of turning the page* e *Save the last dance for me*), entrambe re-immaginate per l'occasione, attraversano gli spazi museali che se ne lasciano attraversare. La prima esplora il concetto di *turning*, azione del corpo che ruota intorno al proprio asse e che si sviluppa in un viaggio psicofisico emozionale, la seconda, più folk, risale alla polka chinata, danza tradizionale tipica di Bologna nata ai primi del Novecento.

## Biografia:

**Alessandro Sciarroni** è un artista italiano attivo nell'ambito delle Performing Arts con alle spalle diversi anni di formazione nel campo delle arti visive e di ricerca teatrale. I suoi lavori vengono presentati in festival di danza e teatro contemporanei, musei e gallerie d'arte, così come in spazi non convenzionali. Tra i vari riconoscimenti, gli viene assegnato nel 2019 il Leone d'Oro alla carriera per la Danza. Il suo lavoro oltrepassa le tradizionali definizioni di genere. Parte da un'impostazione concettuale di matrice duchampiana, fa ricorso ad un impianto teatrale, e può utilizzare alcune tecniche e pratiche derivanti della danza, e da altre

discipline come il circo e lo sport. Oltre al rigore, alla coerenza e alla nitidezza di ogni creazione, i suoi lavori tentano di disvelare, attraverso la ripetizione di una pratica fino ai limiti della resistenza fisica degli interpreti, le ossessioni, le paure e la fragilità dell'atto performativo, alla ricerca di una dimensione temporale altra, e di una relazione empatica tra spettatori e interpreti. Le sue creazioni sono state presentate in tutta Europa, in Nord e Sud America, Medioriente e Asia. Tra le principali manifestazioni ha preso parte alla Biennale de la Danse di Lione, Kunstenfestivaldesarts di Brussels, Impulstanz Festival a Vienna, Festival d'Automne e Festival Séquence Danse del 104 a Parigi, Centrale Fies, Abu Dhabi Art Fair, Juli Dans Festival ad Amsterdam, Crossing the Line di New York, Hong Kong Art Festival, il Festival TBA di Portland, Festival Panorama Rio de Janeiro, la Biennale di Venezia (che gli dedica una monografica nel 2017) e presentato il suo lavoro presso il Centre Pompidou di Parigi, The Walker Art Center di Minneapolis, Punta della Dogana-Palazzo Grassi a Venezia e il Museo MAXXI di Roma.

Mercoledì 12 febbraio h 19.30

**Go,Go,Go said the bird (Human kind cannot bear very much reality)**

Camille Mutel  
Planetario, Terme di Diocleziano

Tre attori arrivano sul palco con la sobrietà, intensità energetica e precisione che richiamano la preparazione di un'arte marziale. In uno scambio erotico la coreografa Camille Mutel e il danzatore Philippe Chosson, in dialogo con la voce e il corpo di Isabelle Duthoit, cercano di sperimentare e dirigere le ondate di voglia dell'altro, il desiderio di se stessi, le ricerche di godimento e soddisfazione impossibile che sostengono i nostri legami, i nostri rapporti senza rapporti e colorano inevitabilmente gli scambi all'interno della relazione umana, qualunque essa sia.

Alcuni parti della performance potrebbero urtare la sensibilità dei più giovani.

**Biografia:**

**Camille Mutel** è ballerina, interprete e coreografa. Deve la sua formazione alla pratica del movimento danzato di Hervé Diasnas, danza nei circuiti alternativi in Francia, Italia e Giappone, pratica anche streaptease e posa per fotografi. Si confronta con il tema del desiderio che occupa un posto importante nella sua ricerca artistica e che l'ha portata a collaborare con coreografi come Cosmin Manolescu o Matthieu Hocquemiller. Lo spettacolo *Effraction de l'Oubli* nel 2010 le ha permesso di varcare la soglia del riconoscimento istituzionale con la sua compagnia Li(luo). Per i suoi lavori si circonda di diversi collaboratori, veri incontri umani e artistici, con i quali afferma gradualmente la radicalità del suo linguaggio.

Mercoledì 26 febbraio h 19.30

### **Fragments**

Noé Soulier

co-curato insieme ad Anna Lea Antolini

Palazzo Altemps

*Fragments* del coreografo francese Noé Soulier, esplora insieme agli interpreti Lucas Bassereau, Yumiko Funaya, Nans Pierson, la relazione tra i movimenti dei danzatori e gli spazi in cui si dispiegano. Questi gesti sono motivati da obiettivi pratici come colpire, evitare, lanciare o raggiungere ossia un vocabolario di gesti condivisi con il pubblico. Per focalizzare l'attenzione sul movimento stesso, vengono utilizzate diverse strategie per impedire l'immediato riconoscimento dell'obiettivo. Agendo su oggetti immaginari, gli artisti mettono in risalto le molteplici dimensioni dei luoghi abitati.

### **Biografia:**

Nato a Parigi nel 1987, **Noé Soulier** ha studiato al Conservatorio Nazionale di Musica e Danza di Parigi, alla National Ballet School del Canada e al PARTS di Bruxelles. Ha conseguito un Master in filosofia presso l'Università della Sorbona. Nel 2010 gli è stato assegnato il primo premio nel concorso di danza ampliata, organizzato dal City Theatre e dal Dance Museum. Noé Soulier è un artista associato al CND, il centro di danza nazionale di Pantin dal 2014 ed è stato artista associato al CDCN di Tolosa / Occitania tra il 2016 e il 2018. Dal luglio 2020, dirigerà il National Center for Contemporary Dance in Angers.

Mercoledì 11 marzo h 19.30 h 20.30

### **Il pomeriggio di un fauno**

Benjamin Pech

creazione musicale di Emmanuele de Raymondi

Palazzo Altemps

Nel 1912, Vaslav Nijinski crea *Il pomeriggio di un fauno* con i Ballets russes di Serge de Diaghilev con musica di Debussy. Questa coreografia ha rivoluzionato la danza e oggi è considerata un capolavoro. Fedele a Nijinski, Benjamin Pech, Étoile de l'Opéra National de Paris, propone appositamente per il Museo Nazionale Romano una nuova versione coreografica de *Il pomeriggio di un fauno*, con l'obiettivo di dimostrare che patrimonio storico e creazione contemporanea sono intimamente collegati: l'opera si muove armoniosamente e prende vita nelle sale del Museo. Il fauno non è più, così, un corpo cristallizzato nella sua versione frontale alla scena. Prende, infatti, forma nei suoi spostamenti e nel suo dispiegarsi nello spazio. L'animalità, la relazione con la natura e la simbolica erotica, temi essenziali dell'opera originaria, sono la fonte primordiale che ha ispirato anche questa nuova, emozionante versione. Con Pech danza Anna Lisa Cianci del balletto dell'Opera di Roma.

### Biografia:

Nato il 3 aprile 1974 a Béziers, **Benjamin Pech** inizia a praticare la danza jazz all'età di otto anni e la danza classica a Montpellier nel 1985. Si unisce alla scuola di danza dell'Opera di Parigi nel 1986 dove tiene tutte le sue lezioni, partecipa a spettacoli e tournée annuali (Giappone e Stati Uniti). Arruolato nel corpo di ballo dell'Opéra nel 1992, è promosso «corifeo» nel 1994, primo ballerino nel 1999 e étoile dal 2005. Dal suo ingresso nella compagnia ha danzato i principali balletti del repertorio classico e contemporaneo. Benjamin Pech è comandante delle arti e delle lettere e cavaliere nell'ordine nazionale al merito.

Mercoledì 8 aprile h 19.30

### Prospettive musicali

Albert Quesada

co-curato insieme ad Anna Lea Antolini

Palazzo Altemps

Il coreografo Albert Quesada crea un'esperienza caleidoscopica che interseca musica pop e brani da le *Variazioni Goldberg* di Bach, *Tannhauser* di Wagner, *Tosca* di Puccini e flamenco. Il suo lavoro invita il pubblico a sintonizzarsi sulla musicalità e sensibilità del brano musicale e a connettersi con se stessi, lasciandosi guidare dalle opere d'arte esistenti. Lo spazio museale funge da cornice, sfondo e drammaturgia sensuale della sua performance.

### Biografia:

**Albert Quesada** è un ballerino, coreografo e insegnante di spagnolo. Si è formato presso il MDT di Amsterdam e il PARTS di Bruxelles dopo gli studi di filosofia e ingegneria multimediale a Barcellona. L'esplorazione e la traduzione di strutture e composizioni musicali nella coreografia e l'invito per il pubblico a percepire e ascoltare le opere proposte, è al centro dell'opera coreografica di Quesada. Inoltre Quesada è incuriosito dal movimento e dalla dinamica del gruppo, stimolato dalla sua collaborazione con ZOO/Thomas Hauert. Con la compagnia ACME, sviluppa numerosi progetti artistici, sia didattici che teatrali.

Mercoledì 13 maggio h 19.30 h 21.00

### Думи мої Dumy Moyi

François Chaignaud

co-curato insieme a Pablo-Pillaud Vivien

Palazzo Altemps

Lo spettacolo del danzatore, coreografo, storico e cantante François Chaignaud è un antidoto ai rituali del teatro occidentale, della sua frontalità, periodicità ed equilibrio di potere.. Si tratta



Tempo di



design  
danza  
musica  
teatro  
cinema &  
fotografia

di una pièce poliglotta, punteggiata da melodie di incantesimi ucraini, filippini o sefarditi ed è una mescolanza sinuosa di balli, canzoni e immagini impure e raffinate.

### Biografia:

Nato a Rennes, **François Chaignaud** studia danza dall'età di sei anni. Si è laureato nel 2003 al Conservatorio Nazionale di Danza di Parigi, collabora con i maggiori coreografi tra cui Boris Charmatz, Emmanuelle Huynh, Alain Buffard e Gilles Jobin. Ha creato spettacoli nei luoghi più diversi, in cui si articolano balli e canzoni, tra il bisogno sensuale di movimento, la forza dell'evocazione del canto e la convergenza di riferimenti storici eterogenei, dalla letteratura erotica alle arti sacre. Il suo terreno di ricerca si estende dai precursori della modernità coreografica dell'inizio del XX secolo alle avanguardie odierne, dalle tecniche del balletto classico alle danze urbane. Dal 2005, François Chaignaud collabora con Cecilia Bengolea con la quale ha fondato la compagnia Vlovajob Pru e ricevuto numerosi premi. Le loro creazioni sono state presentate tra gli altri al Festival d'Automne e al Centre Pompidou di Parigi, all'Impulstanz Vienna, al The Kitchen and Abrons Art Center di New York, al Festival di Avignone, alle Tate Modern e ICA di Londra, alla Biennale di danza di Lione, Montpellier Danse, deSingel ad Anversa.

Sabato 6 giugno h 21.00

### Utopia

Sébastien Bertaud

Terme di Diocleziano

Con *Utopia* il coreografo francese Sébastien Bertaud esplora nuovi territori artistici e compone nuove forme estetiche in dialogo con la collaborazione eccezionale di Maria Grazia Chiuri di Dior per i costumi, Jon Hopkins per la musica elettronica, la NASA per la scenografia. Ispirato dal mito della comunità del Monte Verità degli inizi del XX secolo dove scrittori, pittori, pensatori, ballerini si sono trovati a creare, pensare e inventare modi di vivere all'avanguardia e in piena libertà, riprende quella dimensione di speranza e la sua funesta collisione con la realtà per avvicinare il nuovo pubblico al balletto. Con il desiderio di esplorare i fragili confini tra utopia e distopia, ombra e luce, caos e pienezza...

### Biografia:

Nato a Bordeaux nel 1982, **Sébastien Bertaud** ha iniziato a ballare all'età di sei anni. Nel 1998 si unisce alla scuola del Balletto dell'Opera di Parigi e ne esce due anni dopo, prima della sua promozione, dopo essere stato scelto da Maurice Béjart e John Neumeier per interpretare il ruolo primario dei loro balletti come parte degli spettacoli scolastici all'Opéra Garnier. Sébastien Bertaud si è unito al Balletto dell'Opera di Parigi nel 2000. Fino a oggi ha ballato in tutte le grandi produzioni classiche di Rudolf Nureyev, nelle opere di Georges Balanchine, Jerome Robbins, John Neumeier, Alexei Ratmanskij e Benjamin Millepied. Ha lavorato inoltre con Pina Bausch, Sacha Waltz, Angelin Preljocaj, Robin Orlin, William Forsythe, Wayne McGregor e Jerome Bel.

Mercoledì 24 giugno h 19.30

**>Exhausting Space<**

Iván Pérez

co-curato insieme a Pablo-Pillaud Vivien

Palazzo Altemps

La coreografia di Iván Pérez *>Exhausting Space<*, ispirata ai disordini politici avvenuti in Russia nel 2013, esplora i confini del corpo considerando lo spazio personale e interpersonale. I ballerini sono spinti a mettere in discussione la loro libertà personale testando e difendendo i propri confini rispetto agli altri. L'incontro con l'alterità crea distanza e tensione e alla fine porta a esplosioni inevitabili. Tuttavia, i corpi tornano all'unità in un ciclo apparentemente infinito e ipnotizzano il pubblico attraverso la loro affascinante simbiosi. In un ambiente in cui non si è sicuri della propria libertà e integrità perché non si soddisfano le aspettative normative, sia in relazione alla sessualità, alla religione, al sesso o semplicemente all'apparenza, l'enorme sfida è rimanere visibili e attivi.

**Biografia:**

**Iván Pérez**, nato in Spagna nel 1983, ha danzato per numerosi anni con il Netherlands Dans Theater (NDT) per poi impegnare pienamente tutta la sua carriera con la coreografia. Ha creato lavori per numerose compagnie internazionali come Balletboyz, Ballet Moscow, Compañía Nacional de Danza e Dance Forum Taipei. Ha fondato nel 2016 la propria compagnia INNE e ha vinto diversi premi in tutto il mondo. Dal 2018 è direttore artistico del Dance Theatre di Heidelberg (DTH).

## Tempo di Musica Palazzo Altemps e Terme di Diocleziano

Se "Tempo di Danza" vuole porsi come il "gesto" della storia, "Tempo di Musica" vuole esserne la voce.

Musiche di molteplici provenienze spazio-temporali faranno risuonare Palazzo Altemps e le Terme di Diocleziano di epoche e luoghi lontani. Le note si succederanno e sovrapporranno, metafora dell'eternità romana.

Nella prospettiva di accogliere un pubblico diversificato, oltre alla **musica elettronica**, che era la cifra stilistica del progetto sperimentale *Ō*, saranno presenti una serie di proposte che copriranno altri generi musicali; in particolare, musica contemporanea, progressive classical e jazz.

Il ciclo in tre serate, *Fosph*, è stato concepito dal direttore artistico insieme al musicista Dj Deep.

Mercoledì 18 dicembre h 19.30

**The Act of Touch**

Tovel aka Matteo Franceschini e Jacopo Mazzonelli  
Planetario, Terme di Diocleziano

La performance musicale evolutiva *The Act of Touch* di Matteo Franceschini, vincitore del Leone d'argento alla Biennale Musica 2019, costruita sull'opera ABCDEFG di Jacopo Mazzonelli, catapulta lo spettatore all'interno di un paesaggio sonoro inatteso, dove il suono organizzato si palesa dopo un complesso itinerario di esplorazione dei materiali. La collaborazione tra Franceschini e Mazzonelli si realizza attraverso una performance dove la scrittura acustica si fonde con la manipolazione elettronica in tempo reale. La nuova fisionomia dei pianoforti/scultura e la trasformazione dei materiali si delinea come il punto di partenza per una riflessione sulla natura stessa del rapporto tra suono e materia.

**Biografie:**

**Matteo Franceschini** nasce da una famiglia di musicisti. Inizia lo studio della composizione con il padre diplomandosi al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano sotto la guida di Alessandro Solbiati. Si perfeziona all'Accademia Nazionale "Santa Cecilia" di Roma con Azio Corghi e frequenta il "Cursus de Composition et d'Informatique Musicale" all'Ircam di Parigi, città nella quale attualmente vive e lavora. Realizza opere per il teatro, composizioni sinfoniche, corali e da camera, performances ed installazioni multimediali interattive.

**Jacopo Mazzonelli** realizza sculture, assemblaggi e installazioni che indagano l'ampia zona di confine tra arti visive e musica. La sua ricerca si avvale di tecniche e metodologie mutate da diverse discipline. Lavorando sull'interpretazione e sulla visualizzazione della dimensione sonora, l'artista si confronta con strumenti che destruttura, trasforma e ricompono.

Mercoledì 22 gennaio h 19.30

**Omaggio a Fellini**

Yury Revich e Pietro Roffi  
Palazzo Altemps

Il violinista Yury Revich, vincitore dell'ECHO Klassik e dell'International Classical Music Awards, esibitosi in centinaia di concerti in tutto il mondo con il suo Stradivari, tanto da solista quanto con orchestre sinfoniche, appassionato interprete del barocco, rende omaggio a Federico Fellini in occasione del suo centesimo compleanno insieme al fisarmonicista Pietro Roffi. A Palazzo Altemps, Revich e Roffi eseguono una serie di improvvisazioni delle colonne sonore del compositore Nino Rota, tratte dai film di Fellini e suonano musiche di Johann S. Bach, Fritz Kreisler, Béla Bartók, Astor Piazzolla, Camille Saint Saëns, Antonio Vivaldi, Niccolò Paganini.



Tempo di



design  
danza  
musica  
teatro  
cinema &  
fotografia

### Biografie:

Nato in una famiglia di musicisti, **Yury Revich** ha iniziato a suonare il violino all'età di 5 anni. All'età di 7 è entrato alla Central Music Accademia del Conservatorio di Mosca come studente di Galina Turchaninova. Tra il 2005 e il 2009 ha studiato con Viktor Pikaizen prima di trasferirsi al Conservatorio di Vienna nel 2009 seguito da Pavel Vernikov. A Vienna ha fondato il quartetto "Quatuor du Soleil" eseguendo un repertorio dal barocco a opere contemporanee. È ambasciatore presso la scuola internazionale Amadeus di Vienna e professore presso l'accademia WOM di Santander. Yury suona uno Stradivarius del 1709, donato dalla Goh Family Foundation.

**Pietro Roffi** è nato nel 1992, ha cominciato a suonare la fisarmonica all'età di sei anni e si è laureato con lode e menzione d'onore al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma. Svolge un'intensa attività concertistica che lo ha visto esibirsi in centinaia di concerti in tutto il mondo in sale prestigiose ricevendo ovunque apprezzamenti da pubblico e critica musicale. Viene annualmente invitato a rappresentare l'Italia da Ambasciate e Istituti Italiani di Cultura nel mondo. Nel 2019 ha pubblicato il suo primo album da solista di composizioni originali per fisarmonica ed elettronica con l'etichetta Inri Classic.

Mercoledì 19 febbraio h 19.30

### Tokyo Stories

Francesco Tristano

Planetario, Terme di Diocleziano

Francesco Tristano ha scelto il festival *Ō Tempo di* per presentare in Italia il suo nuovo show. *Tokyo Stories* è prima di tutto una lettera d'amore per una magica città in cui ogni momento nel tempo finisce per diventare un ricordo cinematografico, di un lirismo insostituibile. Ed è questa sensazione intima che emerge per prima dalla musica di Francesco Tristano. In questo album, il pianista e compositore lussemburghese concentra una sintesi organica di tutti i suoi interessi musicali: ambient elettronica e barocca, jazz e impressionismo. *Tokyo Stories* è un modo per catturare l'essenza del Giappone attraverso la musica: un'opera d'arte che reinventa il pianoforte come strumento per scrivere haiku musicali.

### Biografia:

**Francesco Tristano** è un compositore, produttore e virtuoso del pianoforte che nei suoi lavori supera i confini che dividono musica classica ed elettronica. Vero e proprio pioniere, ha collaborato con artisti del calibro di Ryuichi Sakamoto, Luciano, Derrick May, Carl Craig, Moritz von Oswald, Murcof, oltre alla Russian National Orchestra e alla Deutsche Symphonie Orchester di Berlino. È anche autore di diversi album di musica sua e di interpretazioni di Bach.

Mercoledì 18 Marzo h 19.30

**Black noise 2084**

Khalab

Palazzo Altemps

Il suono più tradizionale dell’Africa nera, le evoluzioni della musica afroamericana e la ricerca in ambito elettronico dal suono cupo, sciamanico e groovy allo stesso tempo sono gli elementi di base che hanno dato vita all’album *Black Noise 2084* di Khalab, uno degli artisti più interessanti del panorama internazionale dedicato all’afrofuturismo, qui in collaborazione con più musicisti come Shabaka Huntchings, Moses Boyd, Tamar “the collocutor” Osborn, il maestro Gabin Dabyré, la poetessa Californiana Teenasha The Wordsmith, Tommaso Cappellato e Clap! Clap!. Lo spettacolo è pensato da Khalab come celebrazione della storia, rappresentata da quella, eterna, di Roma e da quella millenaria delle opere esposte nel Museo.

**Biografia:**

Quello di **Khalab** è un viaggio senza soluzione di continuità, dalle tribù più ancestrali al cosmo meno esplorato, dalla giungla nera ai grattacieli, dal subconscio remoto alla più lontana e reale proiezione dell’Africa che sarà.

Mercoledì 29 aprile h 19.30

**La voce, il tempo, Roma, “il mondo”**

Chiara Civello

Palazzo Altemps

La performance di Chiara Civello a Palazzo Altemps è completamente inedita, l’artista si esibisce liberamente in alcuni spazi prescelti del Museo in un dialogo aperto tra la sua voce e il tempo, tra la sua romanità e il suo animo cosmopolita, spaziando dall’italiano ad altri idiomi, dal sussurro al grido, con sonorità che riflettono il suo sogno di un mondo senza barriere dove le differenze aggregano invece di separare.

**Biografia:**

All’età di 18 anni, dopo aver vinto una borsa di studio al Berklee College of Music di Boston, **Chiara Civello** ha costruito una carriera tra tre continenti, con un piede in Italia, uno negli Stati Uniti e il cuore in Brasile. Senza mai prendere fissa dimora, né in una città, né in uno stile. In tredici anni di carriera sono usciti sei album di successo.

Mercoledì 6 maggio h 19.30

**Aouei**

Martux e Alessandra Cristiani  
co-curato insieme ad Anna Lea Antolini  
Palazzo Altemps

Nell'antico Giappone AOUEI (la Divinità nella Forma Perfetta Maschile e Femminile) rappresenta lo stadio finale della creazione in cui si produce la percezione e consapevolezza reciproca. I suoni delle cinque vocali si espandono in un circolo che dà vita a tutti i settantacinque KOTOTAMA della lingua giapponese.

Kototama significa "il linguaggio dello spirito": Koto "parola, lingua, discorso", Tama "spirito o anima". I suoni che ne derivano dirigono e armonizzano ogni cosa nel mondo, poiché sono la risultante fra cielo e terra, Dèi e genere umano. Martux, tra i pionieri della musica elettronica presenta per il Museo un progetto inedito concepito insieme alla danzatrice Alessandra Cristiani.

**Biografie:**

**Martux** inizia la sua attività di musicista e produttore di musica elettronica sin dagli anni Novanta fonda numerosi gruppi di arte elettronica e pubblica più di venti cd con le più note label italiane e internazionali. Opera anche nella produzione e installazioni d'Arte Digitale.

**Alessandra Cristiani** Alessandra Cristiani, performer e danzatrice, dal teatro di marca odiniana approda alla danza attraverso una personale esplorazione del training fisico dell'attore. Dal 1996 indaga il pensiero e la pratica dell'Ankoku Butō. È laureata in Metodologia e Critica dello Spettacolo.

Mercoledì 20 maggio h 19.30

**The Atrocity Exhibition**

Vittorio Montalti, Blow Up Percussion e Tempo Reale (prima mondiale)  
Terme di Diocleziano

Il nuovo progetto di Vittorio Montalti con i percussionisti di Blow Up Percussion parte dalla riflessione sul ruolo dell'elettronica e del suo esecutore. Questa composizione, che vede in scena non solo l'ensemble strumentale ma anche il compositore per l'esecuzione della parte elettronica, è uno spettacolo che rompe le consuetudini abituali della performance nell'ottica di creare un contatto più stretto con il pubblico. La struttura del lavoro si articola in diverse scene liberamente ispirate a *La Mostra delle Atrocità* di J.G. Ballard. L'opera è commissionata con il sostegno di SIAE – CLASSICI DI OGGI 2018/19.

**Biografie:**

**Vittorio Montalti** è nato nel 1984 a Roma. Si è diplomato in pianoforte con Aldo Tramma al Conservatorio S. Cecilia di Roma e in Composizione con Alessandro Solbiati al conservatorio G. Verdi di Milano. Si è poi perfezionato all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia sotto la guida di Ivan Fedele e ha studiato musica elettronica frequentando l'IRCAM. Nel 2010,

nell'ambito de La Biennale di Venezia – 54. Festival Internazionale di Musica Contemporanea, gli è stato conferito il Leone d'Argento per la Creatività.

**Blow Up Percussion** è un gruppo di percussioni costituitosi nel 2011 che ha base a Roma e che interpreta un repertorio moderno e contemporaneo.

Fondato da Luciano Berio nel 1987 **Tempo Reale** è oggi uno dei principali punti di riferimento per la ricerca, la produzione e la formazione nel campo del suono e delle nuove tecnologie musicali.

Mercoledì 27 maggio h 19.30  
Félicia Atkinson e Call Super  
**Fosph**  
co-curato insieme a Dj Deep  
Palazzo Altemps

*Fosph*, con riferimento al fosforo, minerale “portatore di luce”, anche noto per i suoi effetti positivi sulla memoria, è un progetto in tre serate concepito per il Museo Nazionale Romano dal pioniere della musica house francese, DJ Deep. Durante ogni serata due musicisti internazionali si confrontano con il passato individuale e collettivo.

Il primo appuntamento abbraccia una vasta gamma di stili e sonorità grazie all'inebriante presenza di Félicia Atkinson e Call Super, che trasformano questa singolare ambientazione museale nel luogo più insolito per la cultura musicale sperimentale e underground.

#### **Biografie:**

**Félicia Atkinson** è compositrice, scultrice, pittrice, poeta ed editrice francese di Rennes.

**Call Super** è il principale moniker di Joseph Richmond Seaton, un DJ e musicista di Londra. Negli ultimi anni Call Super ha curato il suo weekender alla De School di Amsterdam. Ha portato scenografi a lavorare negli spazi per artisti musicali e DJ, ha invitato artisti e fotografi a esporre, ha ideato installazioni, mostrato i suoi dipinti e si è allontanato da un calendario chiaro per creare spontaneità e rafforzare l'inaspettato.

Mercoledì 10 giugno h 19.30  
Caterina Barbieri e Moritz von Oswald  
**Fosph**  
co-curato insieme a Dj Deep  
Terme di Diocleziano

Il secondo appuntamento del ciclo *Fosph* presenta un duo d'eccezione: Caterina Barbieri e Moritz von Oswald. La giovane autrice ed esecutrice e uno dei più influenti e importanti produttori per progetti di musica elettronica si ritrovano insieme per un progetto sperimentale, tra composizioni elettroacustiche e una commistione tra live electronics e dub.



Tempo di



design  
danza  
musica  
teatro  
cinema &  
fotografia

### Biografie:

**Caterina Barbieri** è una compositrice italiana che esplora gli effetti psicofisici della ripetizione e delle operazioni basate sulla trama nella musica, studiando il potenziale polifonico e poliritmico dei sequencer per disegnare geometrie gravi e complesse nel tempo e nello spazio.

**Moritz von Oswald**, si è formato come percussionista classico, si è poi unito alla band new wave d'avanguardia Palais Schaumburg nei primi anni ottanta. Il suo crescente interesse per le possibilità della musica elettronica è culminato in una collaborazione storica con Thomas Fehlmann). Dal nuovo millennio si è orientato verso contesti più sperimentali e di improvvisazione.

Mercoledì 17 giugno h 19.30  
Beatrice Dillon, Huerco S. e Dj Deep

### Fosph

co-curato insieme a DJ Deep  
Terme di Diocleziano

Per il terzo e ultimo appuntamento del ciclo *Fosph*, DJ Deep ha deciso di invitare due artisti tanto eclettici quanto celebrati, impegnati entrambi in un'assidua ricerca tecnica e sperimentale che li ha portati a essere considerati tra i più influenti musicisti di musica elettronica al mondo: la musicista e artista visiva Beatrice Dillon e l'esponente principale dell'abstract house, Huerco S. Questi due artisti poliedrici e innovatori, insieme allo stesso DJ Deep, conducono gli spettatori in un viaggio della memoria tra passato e futuro.

### Biografie:

**Beatrice Dillon** è un'artista e musicista londinese, che esplora lo spazio liminale tra basso, house e musica sperimentale.

Nato a Kansas City, **Huerco S.** (Brian Leeds) vive a Brooklyn. Le sue tracce di danza astratte e insolite, spesso con trame macchiate e ritmi irregolari, nonché pad di synth ambient e campioni misteriosi, sono apparse per la prima volta online intorno al 2011.

**DJ Deep** ha iniziato a suonare nei primi anni novanta per Laurent Garnier al Palace club di Parigi. È produttore di techno e house e DJ. Dirige l'etichetta Deeply Rooted.

## Tempo di Teatro Palazzo Altemps

A rievocazione dell'antica tradizione dei *Ludi scaenici*, il Teatro fa il suo ingresso nella programmazione del festival, con tre progetti concepiti esclusivamente per il Museo e che,

seguedo l'intera linea della programmazione, si presentano come tre spaccati di tre epoche diverse: il Cinquecento, il Seicento e il Settecento, secoli essenziali proprio nella storia di Palazzo Altemps.

Quattro grandi personaggi storici emergeranno in questa commemorazione: tre grandi donne, Beatrice Cenci, Maria Antonietta, Artemisia Gentileschi, e uno dei massimi geni dell'Occidente, Galileo Galilei.

Mercoledì 27 novembre h 20.00

### **Beatrice Cenci**

Testo e reading di Michela Murgia

Regia di Veronica Cruciani

Palazzo Altemps

La scrittrice pluripremiata Michela Murgia racconta con un testo inedito la storia di Beatrice Cenci in un reading curato dalla regista e attrice Veronica Cruciani. Si tratta di una delle più fosche vicende del Cinquecento romano, una giovanissima nobildonna è sottoposta dal padre, dissoluto e violento, a ogni forma di angheria e abusi affinché non si sposi, risolvendo in questo modo il problema di doverle dare una dote.

### **Biografie:**

**Michela Murgia**, scrittrice italiana di formazione cattolica, prima di debuttare come scrittrice ha svolto diverse attività, significativa l'esperienza come venditrice telefonica: esordisce infatti con *Il mondo deve sapere* (2006), romanzo tragicomico sul mondo dei call center. Il diario ispira l'opera teatrale omonima e il film *Tutta la vita davanti* (2008). Molto legata alla sua terra, nel 2006 pubblica un blog (Il mio Sinis) in cui ne descrive i luoghi meno conosciuti e, due anni più tardi, scrive *Viaggio in Sardegna* (2008). Nel 2010 esce *Accabadora*, premio Super Mondello e premio Campiello, mentre è del 2011 *Ave Mary*, riflessione sul ruolo della donna nel contesto cattolico. Tra le sue opere successive: *Presente* (con A. Bajani, P. Nori e G. Vasta, 2012); il romanzo *L'incontro* (2012), che analizza i temi della condivisione e delle affinità; il saggio breve sul femminicidio "*L'ho uccisa perché l'amavo*". *Falso!* (con L. Lipperini, 2013); il romanzo *Chirú* (2015); il volume *Futuro interiore*, in cui riflette sulla sua generazione (2016). Alle elezioni regionali sarde del 2014 si è presentata con la coalizione Sardegna possibile, che non ha superato lo sbarramento previsto dalla legge. Nel 2018 M. ha debuttato come attrice interpretando G. Deledda nello spettacolo teatrale *Quasi Grazia*, diretto da V. Cruciani e tratto dall'omonimo testo di M. Fois; sono dello stesso anno il romanzo *L'inferno è una buona memoria* e il saggio *Istruzioni per diventare fascisti*, mentre nel 2019 sono stati pubblicati *Noi siamo tempesta*, *Storie senza eroe che hanno cambiato il mondo* e *Morgana* (con C. Tagliaferri).

**Veronica Cruciani**, regista e attrice, diplomata alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano. Lavora come attrice con diversi registi come Giorgio Barberio Corsetti, Alfonso Santagata, Cristina Pezzoli. Esordisce nel 2003 come interprete e regista insieme ad Arturo Cirillo con il monologo *Le nozze di Antigone* (premio Oddone Cappellino e segnalato al premio Riccione), scritto per lei da Ascanio Celestini. Nel 2004 fonda la Compagnia Veronica Cruciani, con cui conduce un'indagine sul rapporto fra memoria e drammaturgia contemporanea. Nel 2009 vince il premio Cavalierato Giovanile - Migliori talenti under 35 e nel 2012 il Premio Hystrio-Anct dell'associazione dei critici italiani con la motivazione «per lo sguardo, antico e moderno al tempo stesso, con cui ha saputo leggere splendidamente luci e ombre della realtà del nostro tempo». Tra le sue ultime regie: *Il Ritorno* di S.Pierattini di cui è regista e produttrice (2007), vincitore del premio della critica Anct come miglior testo italiano, *La palestra* di G. Scianna (2011) *Peli* di Carlotta Corradi (2013), *Preamleto* di Michele Santeramo prodotto dal Teatro di Roma e *Due donne che ballano* prodotto dal Teatro Carcano di Milano (2015) *La bottega del caffè* di R.M. Fassbinder prodotto dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia (2016). *Accabadora* di Carlotta Corradi tratto dal romanzo di Michela Murgia prodotto da Compagnia Veronica Cruciani, Teatro Donizetti di Bergamo, CrAnPi e TPE (2017). Nello stesso anno debutta con *Quasi Grazia* testo di Marcello Fois prodotto da Sardegna Teatro con in scena Michela Murgia nella parte di Grazia Deledda (2017), *Le verità di Bakersfield* di Stephen Sachs con Marina Massironi e Roberto Cidran prodotto da Nidi di Ragno e Sara Novarese (2019). Nel cinema ha lavorato in diversi film italiani come attrice e acting coach. E' tra i protagonisti di *Viva la sposa* (2015), di Ascanio Celestini, presentato al festival di Venezia, e nel cast di *Pecora Nera* (2010) di Ascanio Celestini, di *Dolce arte di esistere* (2015) di Pietro Reggiani, di *Un fidanzato per mia moglie* (2014) di Davide Marengo, di *Lettere al presidente* (2013) di Marco Santarelli. Dal 2013 è direttrice artistica del Teatro Biblioteca Quarticciolo del Comune di Roma.

Mercoledì 29 gennaio h 19.30

### **Processo a Maria Antonietta**

Testo di Filippo Danovi

Drammaturgia e regia di Cristiano Leone

co-regia di Silvia Segnalini

Attrice: Isabella Carloni

Palazzo Altemps

Filippo Danovi torna a scrivere sui grandi processi della storia. Questa volta, su un suo testo appositamente concepito per l'occasione, sale sul palcoscenico l'attrice Isabella Carloni. In questa rappresentazione, una Maria Antonietta quanto mai lontana dagli stereotipi che l'hanno inchiodata per secoli a un mondo frivolo fatto di champagne e brioche, praticamente quasi un fantasma di se stessa, risponde non solo ai capi di imputazione dei suoi accusatori dell'epoca,

ma anche al processo della storia. Si tratta del primo esperimento che coniuga la drammaturgia con i processi della storia e il diritto, di cui si occupano l'autore del testo e la coregista.

### **Biografie:**

**Isabella Carloni**, attrice, cantante, autrice e regista per il teatro. Le sue creazioni spaziano dalla drammaturgia contemporanea al concerto teatrale, con particolare attenzione alle tematiche della differenza. Emblematiche alcune sue figure femminili, come Artemisia, Viola di mare, Circe e Giovanna D'Arco e i ritratti di Alda Merini e di Joyce Lussu. Interprete per alcuni fra i più interessanti registi del teatro italiano e per la RAI, in fiction e radiodrammi. Per sei anni artista residente e Faculty member alla Scuola Italiana del Middlebury College, USA. Dirige l'Associazione Rovine Circolari realizzando produzioni e progetti che intrecciano arte, educazione e impresa.

**Filippo Danovi**, è avvocato, professore universitario e scrittore. Si dedica da sempre in parallelo alla professione legale e alla carriera scientifica. Dal 2001 è professore nell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, dove attualmente riveste le qualifiche di Ordinario di Diritto processuale civile e di Diritto dell'arbitrato interno e internazionale. E' membro di diversi Comitati scientifici ed editoriali per riviste giuridiche specializzate. Negli anni, ha fatto della sua passione per la scrittura, una professione: dopo una serie di pubblicazioni più divulgative di carattere sempre giuridico, *La vita dipinta* (2016) è la sua opera prima come romanzo.

**Silvia Segnalini**, è avvocato e ricercatore universitario nell'Università di Roma La Sapienza. Dopo una formazione come storica del diritto, comincia ad occuparsi di diritto dell'arte e dei beni culturali e dei meccanismi, anche finanziari, dei mercati dell'arte e del lusso. Ha pubblicato il *Dizionario giuridico dell'arte* (2009 rist. 2018) e *Le leggi della moda* (2012).

Mercoledì 22 aprile h 19.30

### **Il cielo e il sangue. Dialogo tra Galileo e Artemisia Gentileschi**

Regia di Guido Torlonia

Testo: René de Ceccatty

Attori: Lucrezia Lante della Rovere e Urbano Barberini

Palazzo Altemps

Il cielo e il sangue, per la regia di Guido Torlonia, è un dialogo immaginario tra Artemisia Gentileschi e Galileo Galilei all'inizio del XVII secolo. Entrambi personalità singolari, la pittrice e l'astronomo sono stati due spiriti rivoluzionari, ciascuno nel proprio ambito. Furono, infatti, anche al centro di due scandalosi e storici processi. A interpretare questi straordinari personaggi due attori d'eccezione: Lucrezia Lante della Rovere e Urbano Barberini. Il testo,

dello scrittore, drammaturgo e traduttore René de Ceccatty, è messo in scena per la prima volta proprio per il Museo.

### Biografie:

**Guido Torlonia** inizia la sua esperienza professionale in teatro nei primi anni novanta come assistente alla regia di Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano. Dal 1998 al 2002 oltre ad occuparsi di cinema e teatro lavora assiduamente nel campo della moda come responsabile degli eventi per la Biennale di Firenze e per Prada. Fino al 2007 ha ricoperto il ruolo di assistente alla direzione artistica e regista presso l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, dal 2003 è responsabile del Cerimoniale Talents per la *Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia* e dal 2007 al 2012 è stato responsabile del Cerimoniale della Festa del Cinema di Roma. Nel 2006 ha diretto la sua prima opera lirica: *Lucia di Lammermoor* al Wichita Grandopera Theater di Wichita, Kansas, Stati Uniti. Nel 2007 ha ideato e diretto lo spettacolo teatrale *Caro Luchino*, omaggio a Luchino Visconti, presentato a Parigi in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura e portato in Italia alla Scala di Milano, alla Fenice di Venezia e al Teatro Valle di Roma e *Caro Giorgio*, omaggio a Giorgio Strehler presentato al Piccolo Teatro di Milano. *Caro Federico*, omaggio a Federico Fellini, è il completamento del progetto Omaggio ai Grandi Maestri. Dal 2017 è direttore artistico del Teatre Akademia di Barcellona.

**Urbano Barberini**, è un attore che ha lavorato, spesso con ruoli da protagonista, a più di 70 produzioni cinematografiche, televisive e teatrali, nazionali ed internazionali, tra cui ricordiamo l'*Otello* di Franco Zeffirelli con Plácido Domingo, *Opera* di Dario Argento, *Miss Arizona* accanto a Marcello Mastroianni e Hanna Schygulla, *Torrents of Spring* di J. Skolimowski con il premio Oscar Timothy Hutton e Nastassia Kinsky, *Maria Josè, l'ultima Regina* di Carlo Lizzani, *Come mi vuoi* con Vincent Cassel e Monica Bellucci, *Linda e il brigadiere* con Nino Manfredi, *Nel mio amore* di Susanna Tamaro con Licia Maglietta. In teatro debutta nel 1996 con un monologo di Daniele Falleri *Sulle Spine* che, oltre a ricevere un ottimo riscontro dalla critica e numerosi premi come attore protagonista, segna l'incontro con Franca Valeri, l'inizio di una proficua collaborazione artistica che li porterà a realizzare nell'arco di vent'anni una serie di spettacoli di successo nei più importanti teatri italiani, tra cui ad esempio Piccolo Teatro di Milano, Teatro Argentina, La Pergola, Teatro Eliseo. La sua attenzione per la drammaturgia contemporanea internazionale, che gli deriva dagli studi a Londra alla Webber Douglas Academy of Dramatic Art e a Los Angeles alla Stella Adler Academy of Acting & Theatre.

**Lucrezia Lante della Rovere** debutta sul grande schermo nel 1986 con il film di Mario Monicelli *Speriamo che sia femmina* recitando accanto a Catherine Deneuve, Stefania Sandrelli, Giuliana De Sio. Nel 1988, dopo il film tv *Quando ancora non c'erano i Beatles*, viene diretta da Pupi Avati in *Storia di ragazzi e di ragazze* (1989). Negli Anni Novanta, recita con Vanessa Redgrave in *Diceria dell'untore* (1990) e con Noiret in *Zuppa di pesce* (1992). Negli anni successivi si dedica alla tv: viene diretta da Mauro Bolognini nella miniserie *Casa Ricordi* (1993), poi seguono i film tv *Uno di noi* (1996), *Cronaca nera* (1998), *Il lato oscuro* (2002), *Attenti a quei tre* (2004), *Donna detective* (2007), *Tutti pazzi per amore 3* (2011) Negli



Tempo di



design  
danza  
musica  
teatro  
cinema &  
fotografia

stessi anni si dedica al teatro con diversi registi: Gabriele Lavia, Giorgio Albertazzi, Duccio Camerini, Luca Ronconi, Emanuela Giordano. Nel 2012 vince il Premio Flaiano come Miglior Interpretare Femminile con il suo spettacolo teatrale *Malamore*, dal testo di Concita De Gregorio, con la regia di Francesco Zecca e nel 2016 è protagonista de *Il padre* accanto ad Alessandro Haber per la regia di Piero Maccarinelli. Altri film per il cinema sono *Ovunque tu sia* (2008) e *Una musica silenziosa* (2010) di Ambrogio Lo Giudice. Il 2008 la vede nel cast di *Quantum of solace*, 22° capitolo della serie di James Bond e nel film *Viola di Mare* diretto da Donatella Maiorca (2009). Nel 2018 è di nuovo al cinema con il blockbuster italiano del film di Carlo Verdone *Benedetta Follia* di cui è la protagonista femminile.

## Tempo di Fotografia e Cinema Palazzo Altemps e Planetario delle Terme di Diocleziano

Due appuntamenti, entrambi legati all'Italia, integrano la programmazione del festival: una mostra fotografica sull'Eccellenza italiana di Julian Hargreaves e una serata dedicata al cinema italiano.

Mercoledì 25 marzo h 19.30

### **Eccellenza italiana**

Julian Hargreaves

Palazzo Altemps

*Eccellenza Italiana* è una selezione di ritratti di alcuni dei personaggi italiani più illustri e di successo: vincitori di premi Oscar, Grammys, stelle Michelin e medaglie olimpiche come Paolo Sorrentino, Federica Pellegrini, Laura Pausini, Eros Ramazzotti, Carlo Cracco, Chiara Ferragni, Antonio Scurati, Monica Bellucci immortalati dal fotografo Julian Hargreaves nell'arco degli ultimi cinque anni. Ad aprire la serata, un talk introduce la visita dell'esposizione.

### **Biografia:**

**Julian Hargreaves** è un fotografo italo-inglese di 45 anni. Il suo lavoro spazia tra ritratti di celebrities, scatti di moda e progetti artistici. Collabora da anni con testate quali "Vanity Fair", "Vogue", "Io donna", "Grazia", "AD", "Casa Vogue", e altre pubblicazioni internazionali, oltre che con maison di moda come Dolce&Gabbana, Roberto Cavalli, Salvatore Ferragamo e Giorgio Armani. Tra i suoi ritratti compaiono volti di personaggi di vari settori, quali Katy Perry, Richard Gere, Juliette Binoche, Laura Pausini, Paolo sorrentino, Clive Owen, Nicole Kidman, Colin Firth, Mika, Roberto Bolle e molti altri. Alcuni suoi scatti sono contenuti in libri fotografici di moda tra cui *20 Years of Dolce & Gabbana* e *Facce da Sport* di Giorgio Armani. Attualmente sta lavorando a vari progetti culturali e fotografici, il prossimo si concretizzerà

nella mostra Eccellenza Italiana, che verrà inaugurata a Tunisi il 13 luglio con il patrocinio dell'ambasciata italiana.

Mercoledì 15 aprile h 19.30

### **Cinema Italia**

Planetario, Terme di Diocleziano

Per una sera, il Planetario delle Terme di Diocleziano diventa lo spazio di riflessione attorno allo stato del Cinema italiano. Tra talk e proiezioni, si evocano le radici della tradizione cinematografica italiana e se ne ipotizzano eventuali direzioni, presenti e future. Il programma dettagliato sarà diffuso sul sito internet e sui social del Museo.

### **Biografia direttore artistico:**

**Cristiano Leone** è titolare di un dottorato di ricerca in Filologia Romanza (Scuola di dottorato europeo in Filologia Romanza dell'Università di Siena) e di un Executive Master in Management (Solvay Brussels School of Economics and Management). Ha insegnato Linguistica e Filologia all'Université de Namur, Humanités e Histoire a Sciences Po Paris, Programmazione culturale all'università LUISS Guido Carli. Attualmente, insegna Direzione artistica a Sciences Po Paris e Performing Arts all'università Bocconi. Al centro della sua attività si situano, tuttavia, la direzione artistica, la comunicazione e, più in generale, le politiche culturali legate all'educazione. È stato, infatti, dapprima responsabile della Formazione presso Sorbonne Universités (2014-2016), e poi responsabile della programmazione culturale e della comunicazione dell'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici (2016-2019). Per questa istituzione, ha ideato e curato per sei stagioni *i Giovedì della Villa*, appuntamenti settimanali con i maestri della creazione contemporanea, e ne ha coordinato le mostre. Ha assunto la direzione artistica del *Festival Villa Aperta*, promuovendo collaborazioni tra artisti visivi e musicisti (come il premio Nobel Gao Xingjian con il polistrumentista Fred Frith o Xavier Veilhan con il musicista Joakim). Nel 2019, è stato drammaturgo delle *Troiane* di Euripide al Teatro Greco di Siracusa (regia di Muriel Mayette-Holtz e allestimento di Stefano Boeri). Autore di due edizioni di testi latini pubblicati per la Salerno Editrice e per l'Accademia Nazionale dei Lincei, di articoli su argomenti filologici apparsi su riviste internazionali, ha curato o coordinato numerosi cataloghi dell'Accademia di Francia a Roma editi da Electa. Ha ideato e diretto il Festival Ō al Museo Nazionale Romano (produzione Electa) sin dalla sua prima edizione nel 2018, con l'obiettivo di incoraggiare il dialogo tra la creazione contemporanea e il patrimonio storico e artistico.



Tempo di



design  
danza  
musica  
teatro  
cinema &  
fotografia

## MUSEO NAZIONALE ROMANO

**Le Terme di Diocleziano, le più estese del mondo antico, sono la sede storica del Museo Nazionale Romano.**

**Istituito nel 1889** come uno dei principali **centri di cultura storica e artistica dell'Italia unita**, è nato per accogliere ed esporre le opere di collezioni storiche passate allo Stato e le numerose *antichità* che emergevano dai lavori di adeguamento di Roma al suo nuovo ruolo di Capitale del Regno d'Italia. Il Museo era destinato ad accrescere il patrimonio memorabile e artistico della città e a contribuire con esso nel modo più efficace all'incremento della cultura.

**Circa un secolo dopo la sua istituzione nelle Terme di Diocleziano, il Museo è stato riorganizzato in quattro sedi distinte: alle Terme si sono aggiunti Palazzo Massimo, Palazzo Altemps e la Crypta Balbi.** Quattro luoghi per scoprire la storia di Roma dai primi insediamenti nel Lazio agli splendori dell'età imperiale, fino alla passione rinascimentale per le antiche opere romane che portò alla nascita del collezionismo.

## TERME DI DIOCLEZIANO. LA STORIA

**Le Terme di Diocleziano furono erette in soli otto anni, tra il 298 e il 306 d.C.**, nella zona tra i colli Viminale e Quirinale e si estendevano **su una superficie di oltre 13 ettari**. Erano delimitate da un ampio recinto e da una grande esedra con gradinate, corrispondente all'odierna piazza della Repubblica; ai lati dell'esedra si trovavano **due biblioteche** affiancate, ai margini del recinto, da due sale circolari: una trasformata nel 1598 nella chiesa di S. Bernardo, l'altra tuttora visibile all'inizio di via del Viminale.

Gli ambienti principali, *frigidarium*, *tepidarium* e *calidarium*, erano posti in successione lungo un asse centrale ai lati del quale si articolavano simmetricamente tutte le altre aule: accanto al *frigidarium* erano poste due grandi palestre scoperte.

Allineate con il *calidarium* erano due **aule ottagonali**, una delle quali fu utilizzata dal 1928 agli anni Ottanta del secolo scorso come **Planetario**, allora il più grande d'Europa. La cupola a ombrello è ancora quella antica, mentre sono perdute la decorazione in stucco del soffitto e quella marmorea delle pareti. Solo nel 1991 l'edificio è stato riallestito e destinato proprio all'esposizione delle sculture provenienti da edifici termali.



Tempo di



design  
danza  
musica  
teatro  
cinema &  
fotografia

Il complesso termale fu restaurato all'inizio del V secolo e rimase probabilmente in uso per pochi altri decenni. **Dopo quasi mille anni di abbandono, nel 1561 Papa Pio IV decise di realizzare all'interno delle Terme una basilica con annessa certosa dedicata alla Madonna degli Angeli** e alla memoria dei martiri cristiani che, secondo la leggenda, erano morti durante la costruzione delle Terme.

**Il progetto fu affidato a Michelangelo** che, rispettoso dell'edificio antico, utilizzò il *frigidarium* e il *tepidarium* senza alterarne le caratteristiche e ideò il **Chiostro grande**. Negli stessi anni fu realizzato anche il **Chiostro piccolo (detto Ludovisi)** per la collezione di antiche sculture che a lungo ospitò e oggi a Palazzo Altemps), adiacente al presbiterio della chiesa, che occupa circa un terzo della grande piscina delle Terme (*natatio*).

A partire dal 1575, con Gregorio XIII, le Grandi Aule delle terme furono trasformate in granai e depositi per l'olio.

## Le Grandi Aule delle Terme di Diocleziano

**L'aula VIII** ospita alcuni dei grandiosi frammenti architettonici delle Terme. Attraverso un prospetto scandito da pilastri e colonne, l'aula si affacciava verso la *natatio* di cui è ora visibile parte della monumentale facciata. La piscina si estendeva per circa 4.000 mq. La facciata, il cui restauro ha evidenziato la scansione architettonica, era disegnata sul modello delle scene dei teatri, con tre ordini di colonne che inquadravano nicchie con statue. La sua superficie era rivestita di marmi colorati e mosaici che creavano straordinari effetti di policromia.

**L'aula X** era uno degli ingressi al corpo centrale delle Terme. Qui è esposto il sepolcro cosiddetto dei Platorini, scoperto nel 1880 sulla riva destra del Tevere. È importante ricordare che al Museo delle Terme di Diocleziano sono confluiti i reperti trovati a Roma e nelle periferie. Per questo motivo sono inoltre esposte due tombe a camera ricavate all'interno di un grosso nucleo di tufo, scavate nel 1951 lungo la via Portuense. Nelle nicchie dell'aula sono collocate statue di uomini togati e di donne panneggiate, di provenienza ignota, ma da probabili contesti funerari.

**L'aula XI** era adibita a conserva d'acqua del complesso termale, e dove è attualmente esposto un grande mosaico bianco e nero, risalente al II secolo d.C. Rinvenuto nel 1931 nell'area archeologica della villa neroniana di Anzio, ha una superficie di circa 80 mq. Al centro, tra eleganti volute, è rappresentato Ercole mentre stringe vittorioso il corno appena strappato dal capo sanguinante del dio fluviale Acheloo.

## PALAZZO ALTEMPS. STORIA E COLLEZIONI

È la sede del **Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps** a illustrare in modo esemplare l'affermarsi del collezionismo nel Cinquecento e nel Seicento. L'aristocrazia della città, senza dubbio favorita dalla ricchezza archeologica di Roma, rivaleggia nei fasti del collezionismo. Lo dimostrano le numerose opere conservate nel Museo e provenienti dalle raccolte di sculture delle famiglie Altemps, Boncompagni Ludovisi, Mattei, e dei rilievi marmorei Brancaccio e del Drago. Palazzo Altemps è stato acquistato nel 1982 dallo Stato per il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali dell'epoca, e restaurato dalla Soprintendenza Archeologica di Roma. È aperto al pubblico dal 1997.

**Marco Sittico Altemps**, nipote di Pio IV e ordinato cardinale nel 1561, dopo aver acquistato il palazzo nel 1568 vi riunì numerosi capolavori d'arte, così come suo nipote Giovanni Angelo che, in particolare, costituì una preziosa biblioteca. **Tra il 1621 e il 1623, il cardinale Ludovico Ludovisi** acquistò dalla famiglia Altemps una parte delle 450 sculture per ornamento della sua splendida villa e dei giardini sul colle del Quirinale. Tra quelle oggi presenti nel museo di Palazzo Altemps si riconoscono l'Ercole nella sala dipinta detta delle prospettive e i ritratti dei dodici Cesari esposti nella loggia dipinta con pergolati in *trompe-l'œil* e putti giocosi, dove si esprime tutto lo sfarzo delle corti cinquecentesche. Nella sala affrescata con le storie di Mosè si trova il volto di Giunone descritto con parole incantate da Goethe e Schiller, affiancato dal celeberrimo **Trono Ludovisi**, capolavoro del V secolo a.C. che rappresenta la nascita di Afrodite. Nella sala dell'**Ares Ludovisi** - celebre scultura restaurata da **Gian Lorenzo Bernini** - si conserva anche un affresco che rappresenta una credenza o "piattaja" dove è esposto del prezioso vasellame. Il dipinto, di una rara raffinatezza di composizione, si fa risalire alla cerchia di **Melozzo da Forlì**.

La sala grande del Galata, con il monumentale camino in marmo colorato sormontato dal ritratto del cardinale Altemps, accoglie il sarcofago detto **Grande Ludovisi**, con scene di battaglia che raffigurano la vittoria dei Romani sui Barbari. Una testimonianza contemporanea della forza evocatrice della collezione permanente del Museo, capace di superare i muri del Palazzo. Al centro della sala il gruppo del **Galata suicida**, divenuto l'immagine iconica dell'intera collezione del Museo.

**La grande rilevanza politica e religiosa della famiglia Altemps** si evidenzia senza dubbio nella chiesa della Clemenza e di Sant'Aniceto che è nota non solo per la straordinaria ricchezza di stucchi dorati, marmi colorati, dipinti e intarsi di madreperla, ma anche perché è l'unica chiesa all'interno di una dimora privata a custodire le reliquie di un santo, quelle di Aniceto, uno dei primi pontefici. Per onorare la memoria del santo fu chiamato il **Pomarancio** (Antonio Circignani), autore degli affreschi con la storia del martirio di Aniceto. È qui che **Gabriele D'Annunzio** sposò nel 1883 Maria Hardouin di Gallese, famiglia che per ultima eredita Palazzo Altemps prima che nel 1887 diventi proprietà della Santa Sede.

È visibile al pubblico dal 2013 l'esposizione di parte della **collezione** di archeologia di **Evan Gorga**. Il Museo si è così aperto al tema del collezionismo d'inizio Novecento che attinge al mercato antiquario, e ai ritrovamenti dei grandi scavi di quell'epoca.